

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E ATTO NOTORIO
PER LA VERIFICA DINAMICA DELLA PERMANENZA DEI REQUISITI
IMPRESSE ESERCENTI ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE**

il C.F.

<input type="radio"/>	IMPRESA DI MEDIAZIONE		
	in qualità di:	<input type="checkbox"/>	titolare/legale rappresentante dell'impresa
		<input type="checkbox"/>	preposto dell'impresa
		<input type="checkbox"/>	altro
<input type="radio"/>	MEDIATORE NON SVOLGENTE L'ATTIVITÀ – persona fisica iscritta nell'apposita sezione del REA		
	In questo caso la dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti è limitata alla sola SEZIONE A – DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ		

Impresa

C.F. dell'impresa / persona fisica iscritta nell'apposita sezione REA

iscritta al Registro Imprese di

al n. REA

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

SEZIONE A – DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività

I requisiti di onorabilità previsti dall'art. 2, comma 3, lettera f) della legge 3 febbraio 1989, n. 39: non essere interdetto o inabilitato, fallito¹, condannato per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, l'economia pubblica, l'industria ed il commercio, ovvero per delitto di omicidio volontario, furto, rapina, estorsione, truffa, appropriazione indebita, ricettazione, emissione di assegni a vuoto² e per ogni altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore, nel minimo, a due anni e, nel massimo, a cinque anni, salvo riabilitazione.

1 Le incapacità personali derivanti al fallito dalla dichiarazione di fallimento cessano con la chiusura della procedura concorsuale (art. 120, comma 1, R.D. 267/1942 e sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 27 febbraio 2008).

2 Il reato di emissione di assegno senza provvista o c.d. emissione di assegni a vuoto (art. 2 legge n. 386/1990) è stato depenalizzato dall'art. 29 del D.Lgs. 30 dicembre 1999, n. 507. Coloro i quali fossero incorsi nella condanna prima del 15 gennaio 2000 (data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 507/1999) devono richiedere al Giudice dell'esecuzione il provvedimento di revoca, laddove ne ricorrano le condizioni, che dichiarino cessati gli effetti penali perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. La sola presentazione dell'istanza di revoca della condanna in questione ai sensi dell'art. 673 c.p.p. "Revoca della sentenza per abolizione del reato" è inidonea alla rimozione degli effetti penali della condanna.

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge – normativa antimafia – (art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”)³

Cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs n. 159/2011):
- *provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs n. 159/2011);*
- *condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

SEZIONE B – INCOMPATIBILITÀ

- di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge (articolo 5 della legge n. 39/1989, così come modificato dall'articolo 2 della legge 3 maggio 2019, n. 37)

Le attività incompatibili con l'esercizio dell'attività di mediazione previste dalla legge (L. n. 39/1989):
attività imprenditoriali di produzione, vendita, rappresentanza o promozione dei beni afferenti al medesimo settore merceologico per il quale si esercita l'attività di mediazione, nonché con l'attività svolta in qualità di dipendente di ente pubblico o privato, o di dipendente di istituto bancario, finanziario o assicurativo ad esclusione delle imprese di mediazione, o con l'esercizio di professioni intellettuali afferenti al medesimo settore merceologico per cui si esercita l'attività di mediazione e comunque in situazioni di conflitto di interessi.

SEZIONE C – ALTRE DICHIARAZIONI

- di aver stipulato e rinnovato regolarmente la polizza assicurativa a garanzia dei rischi professionali e a tutela dei clienti, a tal fine si allega copia dell'ultimo rinnovo a riprova della validità della copertura assicurativa alla data della sottoscrizione del presente modulo;
- di aver reso disponibile all'utenza - mediante esposizione nei locali ovvero con l'utilizzo di strumenti informatici - le informazioni relative ai compiti e alle attività svolte dai soggetti operanti nella sede o unità locale;
- altro

ALLEGATI

- copia del rinnovo della polizza assicurativa (non è richiesta la copia nei casi MEDIATORE NON SVOLGENTE L'ATTIVITÀ - persona fisica iscritta nell'apposita sezione del REA);
- copia leggibile e completa (fronte e retro) del documento di identità in corso di validità del

³ La dichiarazione sostitutiva di certificazione del possesso dei requisiti previsti dalla normativa antimafia deve essere resa e sottoscritta mediante la compilazione del Modello VERIFICA DINAMICA REQUISITI - INTERCALARE ANTIMAFIA da parte di ciascun soggetto obbligato (art. 85 D.Lgs. n. 159/2011); il dettaglio dell'elenco dei soggetti obbligati è riportato sui siti internet di ciascuna Camera di commercio. Il titolare / legale rappresentante / preposto dell'impresa / mediatore non svolgente l'attività non deve produrre il modello Intercalare poiché la certificazione antimafia è già auto dichiarata nel presente modello.

firmatario solo se il modello è sottoscritto con firma autografa; non è richiesta l'allegazione del documento nel caso di sottoscrizione con il dispositivo di firma digitale del dichiarante;

- n. modelli VERIFICA DINAMICA REQUISITI – INTERCALARE ANTIMAFIA.

Informativa prevista dall'art. 13 del decreto legislativo n. 196 del 2003:

i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento amministrativo in corso. La presentazione dell'istanza presuppone che gli interessati abbiano letto l'informativa contenuta nel foglio "Privacy", disponibile sui siti internet e agli sportelli di ciascuna Camera di commercio. I dati acquisiti potranno essere utilizzati per comunicazioni relative alla procedura per i quali sono stati acquisiti. Titolare del trattamento è la Camera di commercio presso la quale è presentato il modello.

data	firma (del soggetto che rende la dichiarazione)